
«Rallegrati, o piena di grazia»

Il vangelo non ci dice cosa stesse facendo Maria quando l'angelo entrò da lei. Non ci fornisce neppure molti particolari sul momento preciso in cui ciò avvenne. Così non sappiamo né l'anno, né il mese, né il giorno e neppure, naturalmente, l'ora.

Perché tutti questi "buchi" in un racconto che vorremmo circostanziato, dettagliato, ricco di notizie?

La risposta è molto semplice: ai cristiani della comunità di Luca questo non interessava. Non era questo quello che contava veramente per loro!

L'importante era ben altro.

Erano quelle parole, straordinariamente belle, che Maria ricevette come saluto di Dio: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te". Comprendiamo molto bene il turbamento di Maria: in quel momento percepisce la bontà di Dio che si riserva su di lei e si sente confusa, come davanti a un dono che giudica troppo prezioso ed inatteso per lei.

Era quel progetto che Dio rivelava in poche frasi: "Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo...". Un progetto che sconcerta Maria: come può avere un figlio se non è ancora andata ad abitare in casa di Giuseppe? Maria non rinuncia ad esprimere il suo smarrimento, il suo bisogno del tutto umano di capire. E quale risposta riceve? "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo". In definitiva le viene detto: Fidati, Maria. Lascia fare a Dio.

E la grandezza di Maria sta proprio in questo, nell'accogliere il disegno di Dio con generosità, anche se non riesce a capire le strade che egli ha scelto per manifestare il suo amore agli uomini...

Ecco, questo è l'essenziale. E in questa vicenda noi tocchiamo con mano la bontà di Dio che non ha abbandonato gli uomini alla loro storia di infedeltà e di fragilità. Ma anche la risposta libera e generosa che ha trovato in una donna, che ha acconsentito a diventare la madre del suo Figlio, la madre di Gesù.

In fondo è proprio quello che celebriamo con la festa dell'Immacolata: un Dio che ci precede sempre, che fa grazia, che offre il suo amore prima ancora che noi possiamo riconoscerlo e ricambiarlo. Dio non usa improvvisare: così l'aveva preparata Maria, l'aveva preservata da ogni contatto con il peccato delle origini.

Un privilegio? Certo. Ma che non l'ha esonerata dalla fede, dalla fatica di aderire, giorno dopo giorno.